

Aedes albopictus (Skuse) in Veneto

S. Martini, F. Zanella, A. Drago, A. Baseggio

Abstract

In Veneto, first exemplars of Aedes albopictus (Skuse) were captured in Maserà (Province of Padua). They were in a heap of discarded tyres, imported from USA (Dalla Pozza and Majori, 1992).

At present, six provinces over seven are infested by Aedes albopictus and since 1999 also the province of Rovigo, although not yet involved in such a problem, was infested too.

The towns belonging to this last province are Occhiobello, Boara Pisani, S. Martino di Venezze and Granzette.

Aedes albopictus was discovered in August by checking ovitraps previously placed all around the province.

As far as the towns, in which Aedes albopictus was found, are concerned only in Occhiobello adults and larvae were discovered; they were in a tyre deposit. No findings in the other towns.

By analyzing the data collected from all over Veneto (in cooperation with the Local Sanitary Units) it emerged that the spread of Aedes albopictus occurred along the main roads.

In 1999 eleven new towns were infested by Aedes albopictus, besides an increasing of the phenomenon in the towns already infested.

La specie è diffusa nella fascia tropicale e subtropicale dell'Asia sud orientale, in molte isole dell'Oceano Indiano e in Madagascar. Il suo areale di distribuzione va dal 40° parallelo nord al 10° parallelo sud.

Nel 1985 è stata segnalata negli Stati Uniti la prima colonia stabile di *Aedes albopictus* che in pochi anni si è diffusa in venti stati del Paese e in Messico. Dopo il 1986 è stata segnalata in quattro stati del Brasile e nel 1992 *Ae. albopictus* è stata ritrovata per la prima volta anche in Nigeria (Savage *et al.*, 1992). In Europa sono solo due i Paesi dove fino ad oggi si è diffusa, l'Albania e l'Italia. In Albania la prima segnalazione risale al 1987 (Adhami e Murati, 1987) mentre in Italia i primi esemplari adulti sono stati rinvenuti durante l'estate e l'autunno del 1990 a

Genova in un'area urbana (Sabatini *et al.*, 1990).

Il primo insediamento stabile della specie, con reperimento di focolai larvali, è stato segnalato in provincia di Padova nell'agosto del 1991 (Dalla Pozza *et al.*, 1992). Inizialmente, l'infestazione è stata avvertita dalla popolazione quando ormai *Aedes albopictus* si era stabilmente insediata.

L'arrivo della specie è da imputarsi all'importazione di pneumatici usati infestati di uova dal sud degli Stati Uniti da parte di alcune grosse aziende rigeneratrici del Veneto (Dalla Pozza e Majori, 1994).

Gli spostamenti dell'insetto sono dovuti principalmente al commercio interno dei copertoni usati e al trasferimento passivo degli adulti della zanzara con i comuni mezzi di trasporto

umani. Se non si ammettessero queste possibilità, difficilmente si potrebbero spiegare le enormi distanze percorse e la rapida diffusione del vettore in molte zone d'Italia. Gli adulti, infatti, non sono in grado di spostarsi attivamente per più di 2-2.5 km/anno con vento favorevole (Romi, 1994).

La presenza di zanzara tigre ha riportato l'attenzione sul problema zanzare, viste non tanto come vettori di agenti patogeni per l'uomo ma soprattutto come fonti di disagio e di disturbo ai residenti delle zone infestate.

La zanzara tigre è una specie decisamente più molesta e aggressiva delle "zanzare nostrane" specialmente nelle aree residenziali ricche di giardini privati.

In questa breve nota si vuole aggiornare la mappa di distribuzione di

Aedes albopictus in Veneto. Tale studio è stato possibile grazie ad un finanziamento triennale della Regione Veneto all'Istituto di Entomologia agraria dell'Università di Padova.

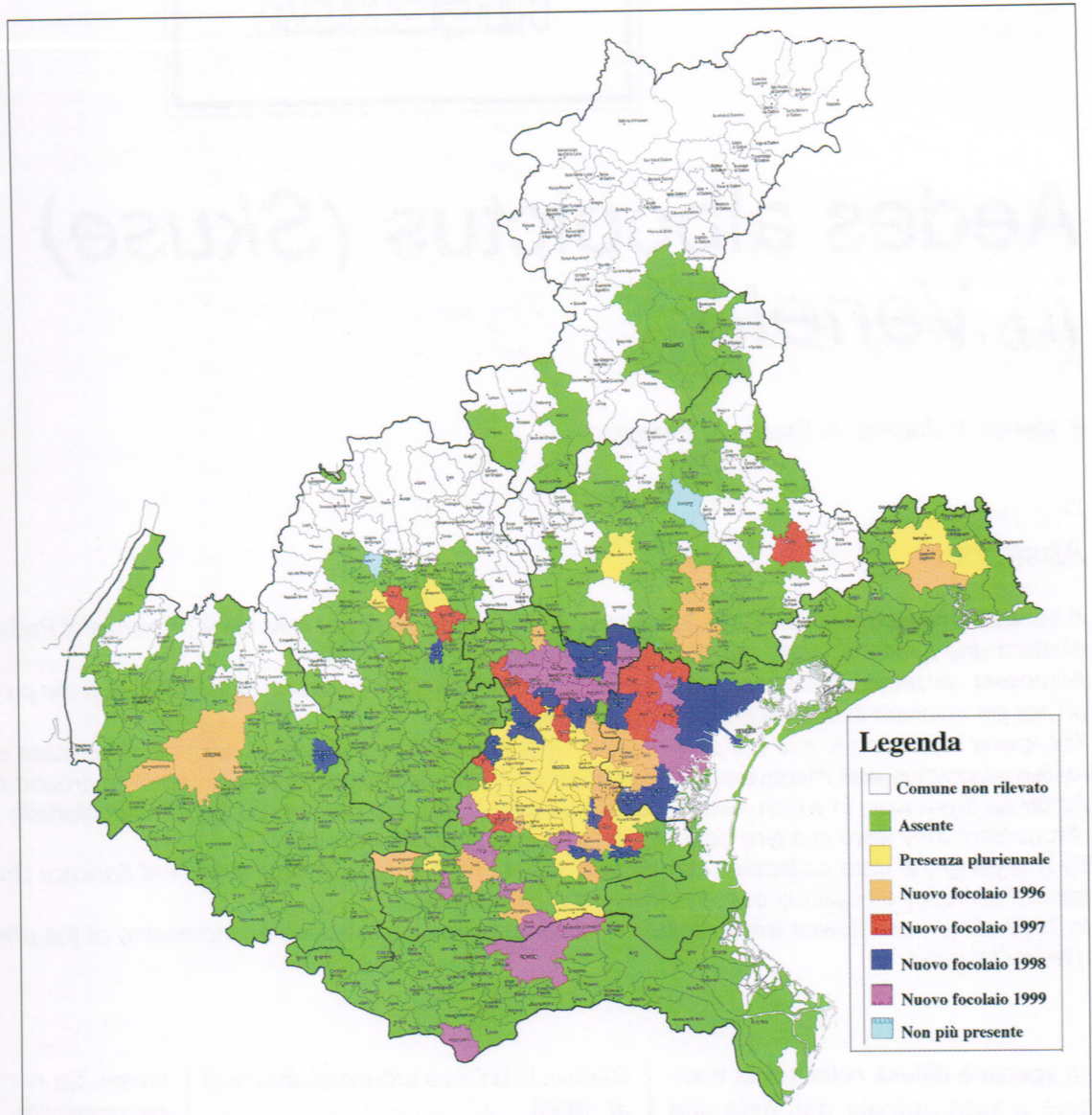
Per l'individuazione dei focolai d'infestazione si è creata una rete di monitoraggio nelle diverse U.L.S. venete utilizzando le comuni ovitrappe.

Come si può osservare dalla cartina del Veneto, la presenza della zanzara tigre è stata rilevata nelle province di Padova, Venezia, Treviso, Verona, Vicenza e Rovigo.

Nel 1999, per mezzo del posizionamento di ovitrappe che ha interessato tutti i comuni della provincia di Rovigo, eseguita in collaborazione con il personale del Servizio di Igiene della U.L.S. 18, è stata evidenziata la presenza del culicide in

quattro comuni: San Martino di Venezze, Occhiobello, Rovigo (località Granzette) e Boara Pisani.

Nel rimanente territorio si assiste ad una espansione della zanzara dai focolai storici lungo le principali direttrici stradali. In particolare, tutta l'area della riviera del Brenta e le aree comunali di Mestre e di Marghera presentano elevati livelli di infestazione. La quasi totalità dei comuni in provincia di Padova risultano infestati e molto probabilmente i comuni non ancora "positivi" presentano livelli di infestazione bassi, tali da non creare per ora disturbo alla popolazione.



Diffusione della zanzara tigre in Veneto nel 1999

Nei comuni di Verona, di Portogruaro e di Montebelluna, focolai storici d'infestazione, la diffusione dell'insetto rimane localizzata all'interno delle aree comunali.

Simone Martini, Fabiola Zanella, Andrea Drago, Alberto Baseggio
Istituto di Entomologia agraria
Università degli Studi di Padova

Bibliografia

♦ Adhami J., Murati N., 1987 - *Presence du moustique Ae. albopictus*

en Albanie. Revista Mjebesore 1: pp.13-16.

♦ Dalla Pozza G., Majori G., 1992 - *First record of Ae. Albopictus establishment in Italy*. Journal of American Mosquito Control Association. 10 (8): pp. 318-320.

♦ Sabatini A., Raineri V., Trovato G., Coluzzi M., 1990 - *Aedes albopictus in Italia e possibile diffusione della specie nell'area mediterranea*. Parassitologia 32: pp. 301-304.

♦ Romi R., 1994 - *Aedes albopictus in Italia: un aggiornamento della distribuzione al 30 settembre 1994*. Not. Ist. Super. Sanità 7 (10): pp. 7-11.